

Il "caso mafia" scalda ancora gli animi: dopo il consiglio Mirabelli attacca Bellomo

L'allarme mafia a Melegnano, ancora scintille Bellomo - Mirabelli. Il sindaco di Melegnano finisce nel mirino del senatore Pd: «È pericoloso il suo atteggiamento negazionista». È questo il succo di un comunicato diramato dal senatore Mirabelli, capogruppo Pd nella commissione parlamentare antimafia presieduta da Rosy Bindi, che a fine gennaio aveva invitato a tenere alta l'attenzione su Melegnano. Si spiega così il consiglio comunale di lunedì sera per fare chiarezza sulle vicende, nel corso del quale non era mancato un piccato botta e risposta tra Mirabelli e Bellomo. «Dopo le segnalazioni e le preoccupazioni arrivate da associazioni e operatori, la commissione antimafia ha lanciato un allarme sulle possibili presenze della criminalità organizzata nell'area di Melegnano - incalza Mirabelli



MIRABELLI Ha parlato in consiglio

nella nota -. Abbiamo quindi segnalato l'esistenza di diversi reati spia, che impongono un approfondimento. L'abusivismo organizzato nel mercato con una diffusione significativa di merci contraffatte e diversi episodi di vandalismi e

incendi di auto ed esercizi commerciali: sono tutte cose che possono segnalare la presenza della criminalità organizzata. Abbiamo quindi richiamato la necessità di alzare la guardia per il bene della città: il sindaco ha invece spiegato che la stiamo offendendo». Di qui la presa di posizione di Mirabelli. «Alla fine il consiglio comunale, che pure era un'occasione per pensare a cosa fare insieme, cittadini, istituzioni e forze dell'ordine per contrastare le possibili infiltrazioni, si è trasformato in un processo al presidente della commissione rea di aver denunciato un problema - sono state ancora le sue parole -. Nessuno ha mai sostenuto che l'amministrazione fosse collusa o infiltrata: per questo è ancora più assurdo che si attacchi, invece di ringraziare, chi fa presente un rischio».

